20 ottobre Anche l'Irpinia in piazza

APPELLO

Noi, donne e uomini della Sinistra irpina, impegnati nel sindacato, nei movimenti, nella società civile, nei partiti, aderiamo convintamente alla Manifestazione nazionale del 20 ottobre promossa dai quotidiani "il manifesto" e "Liberazione".

Assieme a tante/i abbiamo contribuito a sconfiggere la destra berlusconiana alle scorse elezioni politiche, convinti della necessità di costruire una alternativa ad un modello di società ultraliberista, autoritario, repressivo.

E oggi, a più di un anno da quella vittoria, non possiamo certo dire che il Governo Prodi sia stato all'altezza delle aspettative di cambiamento che pure aveva suscitato nel Paese.

Così non va: questo ci dicono ogni giorno i disoccupati, i precari, le donne, i migranti, i pensionati.

C'è bisogno di un deciso cambio di passo nell'azione del Governo Prodi, di un ritorno allo spirito e al Programma dell'Unione.

Per questo saremo in piazza a Roma.

Perché la lotta alla precarietà sia assunta come un impegno prioritario: il superamento della Legge 30 è una necessità se si vuole dare dignità e futuro alle nuove generazioni.

Perché venga abolito lo scalone Maroni, evitando l'aumento sconsiderato dell'età pensionabile.

Perché, laicamente, ci sia il riconoscimento dei diritti civili alle coppie di fatto, come avviene in tutt'Europa.

Perché si prosegua la lotta all'evasione e vengano tassate adeguatamente le rendite finanziarie, così da poter mettere in campo una politica di estensione dei diritti sociali a partire dalla casa e dal reddito.

Perché leggi punitive come la Bossi-Fini e la Fini-Giovanardi vengano cancellate.

Perché si riducano le spese militari e si costruisca per l'Italia un ruolo di cooperazione e di pace.

Perché ci sia un nuovo modello di sviluppo, fondato sul rispetto dell'ambiente, del territorio e delle comunità.

Perché l'acqua sia riconosciuta come bene comune e venga definitivamente sventato il tentativo di privatizzazione.

Perché la lotta alla camorra e alla criminalità organizzata siano alla base di una quotidiana pratica politica.

Perché il Mezzogiorno e le aree interne come l'Irpinia, da cui ogni giorno si continua a emigrare come negli anni 60, tornino ad essere una priorità per il Governo e una potenzialità per l'intero Paese.

Il 20 ottobre saremo in piazza per chiedere tutto questo, per chiedere il rispetto del Programma dell'Unione.

Saremo in piazza per riaffermare quello spirito, quelle motivazioni, quelle speranze che oggi rischiano di essere tradite sotto il peso e le pressioni dei poteri forti.

La manifestazione del 20 ottobre sarà tutto questo, ma sarà anche il tentativo di restituire alla politica una dimensione partecipata e di massa: una straordinaria occasione di unità e di speranza per il popolo della Sinistra.

Promuovono (Le adesioni sono a titolo personale):

Luciano Vecchia (Segretario provinciale FIOM-Cgil), Gennaro M. Imbriano (Segretario provinciale Rifondazione Comunista), Vito Nicola Cicchetti (Segretario provinciale PdCl), Claudia landolo (Scrittrice), sen. Angelo Flammia, Romualdo Marandino (Preside), Gennaro Vallifuoco (artista), Adele Giro e Marika Borrelli (Segreteria provinciale FP-Cgil), Franco Arminio (Poeta), Antonio Di Ninno (Assessore Comunità Montana Alta Irpinia), Michele Di Maio (Segreteria regionale Legambiente), Marco Cillo (Associazione "La Fionda di Davide"), Antonio Petoia (Assessore provinciale), Antonio Spagnuolo (docente), Remo De Cola (rsu FILCAMS-Cgil), Francesco Melillo (Associazione "Rosso fisso"), Michele Casarano (operaio, rsu FILCEM-Cgil), Domenico Ranaudo (Consigliere provinciale), Francesco Pennella (Coordinatore provinciale Giovani Comunisti), Ottavio Di Grazia (Professore Universitario), Marino Magno (Direttivo provinciale Cgil), Paolo Speranza (giornalista), Sergio Scarpa (Segreteria provinciale FIOM-Cgil), sen. Raffaele Tecce.